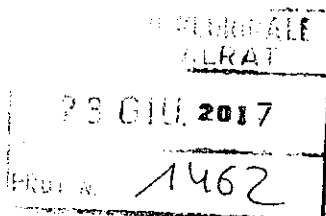




CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL

Trento, 22 giugno 2017

Al Presidente del
Consiglio Regionale
Thomas Widmann
SEDE



INTERROGAZIONE n. 255/XV

Gay Pride dolomitico e transfrontaliero a Trento: e la Regione che ruolo intende giocare?

Indiscrezioni di stampa danno oramai per certo che l'anno prossimo la città di Trento sarà protagonista di un'altra sfilata, che verrà ad aggiungersi a quella degli Alpini.

Sfilata diversa per contenuti, toni e finalità rispetto a quella degli Alpini, ma che con ogni probabilità avrà anch'essa un certo risalto mediatico.

Pare, infatti, che il 2018 Trento avrà l'occasione di ospitare per la prima volta nel corso della sua bimillenaria storia il Gay Pride, manifestazione del c.d. orgoglio omosessuale che abitualmente si svolge con modalità e toni secondo certuni un po' eccessivi, di certo non particolarmente, per così dire, "castigati", come pare potersi dedurre dalle fotografie allegate al presente atto ispettivo.

La circostanza per cui la sfilata dell'orgoglio omosessuale si svolgerà a Trento non consente però di considerare l'evento come patrimonio esclusivo della Provincia autonoma di Trento.

Secondo alcuni autorevoli commentatori, infatti, la manifestazione oggetto del presente atto ispettivo sarà il Gay Pride delle Dolomiti e dell'Euregio; il che conferisce indubbiamente



CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL

alla manifestazione una connotazione “autonomista”, “alpina” e “transfrontaliera” che siamo certi taluni esponenti politici apprezzeranno e che in ogni caso proietta l’evento in una dimensione euroregionale, che non si ritiene possa essere ignorata.

Poiché talvolta (ma non sempre, dipende da chi governa) le manifestazioni dell’orgoglio omosessuale si svolgono in cordiale intesa con le locali autorità politiche ed amministrative, pare opportuno chiedere chiarimenti sullo stato dei rapporti eventualmente intercorsi tra gli organizzatori e la politica regionale.

Anche in considerazione della circostanza per cui in qualche occasione il Sindaco della città ospitante il Gay Pride ha aperto il pittoresco corteo con tanto di fascia tricolore, che in Trentino Alto Adige Südtirol – lo ricordiamo agli amici del PATT che tanto hanno (invano) combattuto per far entrare nelle scuole elementari e medie trentine i rappresentanti di Arcigay ed Arcilesbica - potrebbe anche essere sostituita dal medaglione.

Così come peraltro puntualmente ricordato ai Sindaci della nostra Regione dall’assessore Noggler in adempimento della mozione recentemente approvata dal Consiglio regionale su proposta del Partito Autonomista Trentino Tirolese.

Quanto sopra premesso, il sottoscritto consigliere

interroga il Presidente del Consiglio regionale al fine di sapere:

a) se egli od altri componenti dell’Ufficio di Presidenza sono stati contattati dagli organizzatori del Gay Pride dolomitico e transfrontaliero;



CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL

- b) in ipotesi di risposta positiva, quali sono stati i contenuti del colloquio o dei colloqui intervenuti e segnatamente se egli o l'Ufficio di Presidenza hanno promesso di patrocinare e/o finanziare la manifestazione in esame;
- c) qualora ad oggi non vi siano stati contatti con gli organizzatori del Gay Pride dolomitico/transfrontaliero e per l'ipotesi in cui tali contatti si verifichino, se egli o l'Ufficio di Presidenza hanno l'intenzione di patrocinare e/o finanziare la manifestazione in esame;
- d) considerata la particolarità della manifestazione, se l'Ufficio di Presidenza intende partecipare con un suo rappresentante alla sfilata del Gay Pride dolomitico/transfrontaliero.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

cons. Rodolfo Borgia



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2017

Trient, 22. Juni 2017
Prot. Nr. 1462 RegRat
vom 23. Juni 2017

Nr. 255/XV

An den
Präsidenten des Regionalrates

A N F R A G E

Grenzüberschreitendes Gay Pride Festival der Dolomiten in Trient: Welche Rolle wird die Region dabei spielen?

Medienberichten zufolge soll Trient im nächsten Jahr neben dem Alpinitreffen noch Schauplatz für ein weiteres Festival sein.

Zwar handelt es sich dabei, was den Inhalt und die Zielsetzungen anbelangt, um eine etwas andere Veranstaltung als das Alpinitreffen, wobei jedoch außer Frage steht, dass diese ein gewisses Medieninteresse hervorrufen wird.

Es scheint, dass Trient in seiner zweitausend Jahre alten Geschichte im Jahr 2018 die Gelegenheit geboten wird, die Gay Pride Parade, ein Event zur Schaustellung des sog. sexuellen Stolzes, abzuhalten. Einige finden die Art und Weise dieses Events als exzessiv, sicherlich kann man dieses, so wie man den dieser Anfrage beiliegenden Fotos entnehmen kann, als etwas „freizügig“ bezeichnen.

Die Tatsache, dass die Parade zur Schaustellung des homosexuellen Stolzes in Trient stattfinden wird, heißt jedoch nicht, dass diese Veranstaltung zum Exklusivrecht der autonomen Provinz Trient wird.

Laut Aussagen einiger angesehener Berichterstatter handelt es sich bei der Veranstaltung, die Gegenstand dieser Anfrage ist, um die Gay Pride Parade der Dolomiten und der Euregio. Damit erhält diese Veranstaltung eine „autonomistische“, „alpine“ und „grenzüberschreitende“ Prägung, was einigen politischen Vertretern sicherlich gefällt und wodurch diese Veranstaltung eine euroregionale Dimension erlangt, die nicht außer Acht gelassen werden darf.

Da die Veranstaltungen des sexuellen Stolzes zumeist (nicht immer, dies hängt davon ab, wer gerade die Regierungsverantwortung inne hat) in herzlichem Einklang mit der

örtlichen Politik und den Verwaltungsbehörden abgewickelt werden, scheint es angemessen, Klarstellungen darüber einzuholen, ob zwischen den Organisatoren und der Regionalpolitik gegebenenfalls irgendeine Beziehung unterhalten wird.

Auch angesichts dessen, dass bei einigen Veranstaltungen der Bürgermeister der Gastgeberstadt der Gay Pride Parade den bunten Umzug durch Tragen der Trikolorestreife eröffnet hat, möchten wir die Freunde des PATT, die sich dafür eingesetzt haben (leider umsonst), dass die Vertreter des Schwulen- und Lesbenverbandes „Arcigay“ und „Arcilesbica“ die Trentiner Grund- und Mittelschulen besuchen dürfen, daran erinnern, dass die Trikolorestreife in Trentino Südtirol auch durch die Bürgermeisterkette ersetzt werden könnte.

Auch Assessor Noggler hat die Bürgermeister unserer Region in Einklang mit dem letztthin vom Regionalrat auf Vorschlag der Trentiner Autonomistenpartei eingebrachten Beschlussantrag auf diese Möglichkeit hingewiesen.

All dies vorausgeschickt,

**erlaubt sich unterfertigter Regionalratsabgeordneter den Präsidenten des
Regionalrates zu befragen, um Folgendes zu erfahren:**

- a) Ob er oder andere Mitglieder des Präsidiums von den Organisatoren des grenzüberschreitenden Gay Pride Festivals der Dolomiten kontaktiert worden sind?
- b) Im Falle einer bejahenden Antwort wird um Auskunft über den Inhalt des unterhaltenen Gesprächs bzw. der Gespräche ersucht und ob er oder das Präsidium die Schirmherrschaft für die Veranstaltung übernommen hat und/oder diese finanziert?
- c) Sollten bis dato keine Kontakte zwischen den Veranstaltern des grenzüberschreitenden Gay Pride Festivals der Dolomiten stattgefunden haben, wird um Auskunft darüber ersucht, ob er oder das Präsidium – für den Fall dass es zu genannten Kontakten kommt – die Absicht hat, die Schirmherrschaft für die genannte Veranstaltung zu übernehmen und/oder diese zu finanzieren?
- d) Angesichts des besonderen Charakters der Veranstaltung wird um Auskunft darüber ersucht, ob das Präsidium die Absicht hat, an der grenzüberschreitenden Gay Pride Parade der Dolomiten mit einem Vertreter teilzunehmen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE

Rodolfo Borga

